



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

PIANO ANTICORRUZIONE 2022 – 2024

IN PILLOLE

Premessa

Con l'obiettivo di rendere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) 2022 – 2024, già formalmente adottato e pubblicato sul sito istituzionale, più concreto e pratico, è stato predisposto un Piano in «pillole», più agile e informale, in modo da diffonderne i contenuti ad un maggior numero di dipendenti e ai cittadini.

Sono stati condensati i contenuti fondamentali, le principali misure organizzative e di prevenzione programmate nel corso del triennio dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT), e le novità introdotte al fine di evidenziare gli sforzi compiuti in Azienda per aumentare il livello di trasparenza e di integrità al suo interno e nei rapporti con i cittadini/utenti.

Sono pertanto riportati solo gli aspetti caratteristici e le novità salienti che hanno caratterizzato il Piano tralasciando altri contenuti già trattati nel Piano in Pillole 2020 - 2022



Scopo del Piano:

Il Piano anticorruzione ha lo scopo non solo di aumentare il tasso di trasparenza e di imparzialità ma anche di fornire un contributo per migliorare l'efficienza dei processi aziendali attraverso l'introduzione di misure che riducano i comportamenti che potrebbero favorire pratiche o comportamenti immotivatamente dilatori o di cattiva amministrazione (o che potrebbero essere percepiti come tali dall'esterno)

Struttura del Piano 2022 - 2024:

Il Piano è stato suddiviso nelle seguenti parti:

- 1) Monitoraggio e obiettivi
- 2) Soggetti coinvolti nella sua realizzazione
- 3) La gestione del rischio di corruzione
- 4) La trasparenza
- 5) Le misure di prevenzione



Novità del Piano 2022 - 2024:

L'aggiornamento del 2022 del P.T.P.C.T. ha posto l'accento in particolare sui seguenti ambiti:

- Monitoraggio approfondito sul rispetto degli obblighi del Piano come base per proporre gli obiettivi strategici per il triennio 2022 – 2024
 - Analisi del contesto esterno e interno più esteso rispetto ai Piani precedenti
- Gestione del rischio più analitica per progettare concrete misure di prevenzione in grado di incidere sull'organizzazione
- Misurazione del rischio secondo un approccio qualitativo (attribuendo un giudizio sintetico al rischio anziché un valore numerico)
 - Estensione delle misure generali di prevenzione (misure che riguardano trasversalmente tutta l'Azienda)
 - Trasparenza intesa non come un volume di dati da rendere pubblici ma come uno strumento per consentire al cittadino/utente di comprendere e valutare l'attività dell'Azienda e i soldi pubblici spesi



Analisi del contesto:

Sono stati **analizzati** i seguenti fattori economici-sociali sia a livello internazionale sia a livello locale:

- Andamento demografico
- Impatto della pandemia e risorse PNRR
 - Casistica giudiziaria
- Dinamiche socio - culturali

L'analisi seppur solo parzialmente approfondita delle forze e delle tendenze socio economiche in atto può consentire di avere un quadro dello scenario futuro che potrà condizionare le scelte future dell'Azienda e gli impatti anche in termini di prevenzione della corruzione che ci troveremo di fronte.

Per un approfondimento dell'analisi del contesto si rinvia al P.T.P.C.T. al link 
<https://bit.ly/3tSuUz7> (pagg. 5 – 18 contesto esterno e pagg. 27 – 44 contesto interno).



Monitoraggio e obiettivi strategici:

E' stata fatta una consistente attività per verificare se gli obiettivi e le misure previste nel triennio precedente siano stati attuati. In particolare sono stati individuati degli specifici indicatori di monitoraggio sul rispetto degli obblighi del Piano e della normativa sulla trasparenza. La verifica è avvenuta in una prima fase in «autovalutazione» da parte degli uffici coinvolti. In una seconda fase è stata effettuata attraverso un controllo diretto del RPCT anche attraverso l'organizzazione di appositi «audit». Le criticità emerse a seguito di questi controlli ha costituito, assieme ai risultati dell'analisi del contesto, il fondamento per la predisposizione degli obiettivi strategici approvati dal Direttore Generale.



Monitoraggio e obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in sintesi sono i seguenti:

- Approfondimento ed estensione del processo della gestione del rischio anche attraverso appositi incontri con i Dipartimenti afferenti alle aree a rischio
- Individuazione dei programmi informatici in uso dagli uffici per verificare se sussistano criticità
 - Proposta di revisione della sezione del sito internet aziendale relativa alla trasparenza
 - Monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR
 - Monitoraggio sulle attività di assistenza e di accoglienza dei profughi ucraini

Gestione del rischio: Numero di processi analizzati

DIPARTIMENTI	N. PROCESSI	N. NUOVI POCESSI
DIPARTIMENTI SANITARI	1	
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI	1	
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	19	14
DIPARTIMENTO GIURIDICO	32	18
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	2	1
DIPARTIMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO	27	13
DIREZIONE SANITARIA	10	1
DIREZIONE SOCIO SANITARIA	10	6
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE	3	3
DIPARTIMENTO DELLE CURE PRIMARIE	8	
DIREZIONE GENERALE	1	1
Totale complessivo	114	57



Gestione del rischio: Valutazione qualitativa del rischio

Per la valutazione del rischio è stata utilizzata la metodologia elaborata dalle Nazioni unite denominata «Patto mondiale delle Nazioni Unite – Global Impact» (la stessa metodologia impiegata per la valutazione del rischio Covid). Il metodo prevede due indicatori (probabilità e impatto) ognuno dei quali è composto da più variabili. La misurazione del valore di ciascuna variabile è avvenuta mediante l'utilizzo di una scala uniforme e sulla base di motivazione preimpostate. La misurazione del valore complessivo dei due indicatori è stata svolta dal RPCT.

Gestione del rischio: Numero di misure specifiche programmate

DIPARTIMENTO	STRUTTURA	Totale
DIPARTIMENTI SANITARI	Strutture Sanitarie	1
DIPARTIMENTI SANITARI Totale		1
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI	S.C. Laboratorio Analisi	1
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI Totale		1
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	S.C. Igiene degli Alimenti di Origine Animale	1
	S.C. Igiene degli Alimenti e Nutrizione	1
	S.C. Medicina Legale	1
	S.C. PSAL	2
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Totale		5
DIPARTIMENTO GIURIDICO	S.C. Avvocatura	1
	S.C. Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	5
	S.C. Affari Generali	2
	S.C. Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	1
	S.C. Aggiornamento e Formazione	1
DIPARTIMENTO GIURIDICO Totale		10
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	S.S.D. Consultorio Familiare	1
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE Totale		1
DIPARTIMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO	S.C. Economato e Logistica	2
	S.C. Programmazione e Gestione delle Forniture	3
	S.C. SIA	1
DIPARTIMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO Totale		6
DIREZIONE SANITARIA	S.C. Farmaceutica Ospedaliera	2
	S.C. POU	1
DIREZIONE SANITARIA Totale		3
DIREZIONE SOCIO SANITARIA	S.C. Farmaceutica Territoriale	1
	S.S.D. Assistenza sanitaria di base, specialistica e farmaceutica	2
	SSD Gestione Rete Medici e Convenzionati	1
DIREZIONE SOCIO SANITARIA Totale		4
Totale complessivo		31

Dei 114 processi mappati, sono stati individuati i rischi e i fattori abilitanti (fattori organizzativi che favoriscono il rischio di corruzione) fornendo un giudizio sintetico sul grado di rischiosità di ogni singolo processo. In seguito mediante un'analisi di fattibilità sono state individuate delle misure idonee a mitigare il rischio dei processi analizzati. In totale le misure individuate sono state 31 che sono state progettate in fasi, tempi, soggetti responsabili e indicatori.

Gestione del rischio: Tipologia delle misure specifiche programmate

TIPOLOGIA DELLE MISURE PROGRAMMATE	Totale
CONTROLLO	8
DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	5
REGOLAMENTAZIONE	5
ROTAZIONE	4
TRASPARENZA	9
Totale complessivo	31

Nel corso del II semestre del 2022 saranno attivati specifici audit presso gli uffici responsabili per verificare la corretta attuazione delle fasi delle misure progettate. Il rendiconto di questa attività sarà riportata nella Relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPCT.



Gestione del rischio: Misure generali programmate

Rispetto alle misure specifiche che sono frutto di un'analisi puntuale dei singoli rischi le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Azienda e possono riguardare più processi e Strutture. Gli ambiti di intervento (la tipologia delle misure) sono già definiti dalla norma mentre le modalità di attuazione e i tempi sono rimesse all'autonomia dell'amministrazione sulla base della propria organizzazione e delle proprie caratteristiche.

Di seguito si elencano il numero delle misure generali previste descrivendo quelle ritenute più significative (evidenziate in rosso):

- **Misure di disciplina del conflitto di interesse: n. 2** (verifica dell'elenco **fornitori di apparecchiature elettromedicali** con i soggetti privati che hanno **donato** la stessa tipologia di beni; verifica dei conflitti riguardo le **sponsorizzazioni** e le **sperimentazioni** e predisposizione **di appositi regolamenti**)
- **Misure su inconfiribilità/incompatibilità incarichi: n. 1**
- **Misure sulla gestione degli incarichi extra – istituzionali: n. 2**
- **Misure di rotazione del personale: n. 2** (tra cui l'attivazione di un **albo dei segretari interni di concorso**)
- **Misure sulla formazione di commissioni/conferimenti incarichi in caso di condanna penale: n. 1**



Gestione del rischio: Misure generali programmate

Di seguito si elencano il numero delle misure generali previste descrivendo quelle ritenute più significative (evidenziate in rosso):

- **Attività di formazione:** n. 4
- **Codici di Comportamento:** n. 2 (tra cui **l'illustrazione del Codice a tutte le categorie sindacali**)
- **Antiriciclaggio:** n. 3 (tra cui la previsione di un **incontro con ufficiale dell'Arma dei Carabinieri**)
- **Misure di pantouflage** (verifica attività successiva alla cessazione del lavoro da parte di alcune categorie di dipendenti pubblici): n. 2
- **Misure di tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing):** n. 1
- **Patti di integrità:** n. 3 (adozione di uno schema tipo di Patti di Integrità che dovrà essere sottoscritto da tutti gli operatori economici).

Anche le misure generali sono state progettate per fasi, indicatori e soggetti responsabili e, in alcuni casi, collegati a obiettivi di performance. Così come per le misure specifiche, nel corso del II semestre del 2022 saranno attivati degli audit presso gli uffici responsabili per verificare la corretta attuazione delle misure stesse. Il rendiconto di questa attività sarà riportato nella Relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPCT.

Trasparenza

Quest'anno è stata aggiornata lo schema che individua i vari uffici e i relativi responsabili a cui compete l'identificazione, la trasmissione dei documenti che saranno pubblicati sulla sezione di «Amministrazione Trasparente». Per rendere più approfondita questa ricerca è stata inserita una colonna aggiuntiva denominata: percentuale di pubblicazione del dato rispetto agli atti adottati» in cui i dirigenti, oltre a specificare gli obblighi di propria competenza hanno precisato il livello di completezza della pubblicazione dei dati prodotti. Lo schema è stato riportato su un file di Excel e suddiviso in «fogli» ognuno dei quali contiene i dati di competenza di ogni singolo Dipartimento.

Sono state programmate 8 misure di trasparenza, tra cui si segnala in particolare l'implementazione del **registro informatico degli accessi** collegato al nuovo programma del protocollo, **l'informatizzazione delle richieste di trasmissione di alcune tipologie di dati oggetto di pubblicazione** e la previsione di un gruppo di lavoro **con il quale organizzare uno o più incontri per concordare le modifiche al sito internet istituzionale.**

Conclusioni

Il Piano anticorruzione non è un'elencazione di principi astratti ma è costituito da fatti concreti che si vuole realizzare per dare un fattivo contributo al miglioramento dell'Azienda non solo in termini di trasparenza ma anche in termini rendimento organizzativo e individuale.

L'efficacia o meno del Piano non si basa su una valutazione soggettiva e discrezionale ma sulla rispondenza degli indicatori presenti nelle schede delle misure generali e specifiche progettate.

La qualità del Piano non si valuta sul documento scritto ma sulle azioni concretamente realizzate: non è merito del singolo ma dell'organizzazione nel suo insieme.